

PREAMBOLO

"Dovendo" proporre una rielaborazione della snobbata Costituzione della Repubblica, alla fine delle riflessioni che hanno prodotto lo schema istituzionale qui esposto, mi sono chiesto: "Il potere di definire le istituzioni della 'Res Publica', chi ce l'ha?".

Nella Costituzione oggi vigente, non c'è risposta a questa domanda. Lo spirito che si respira quando si legga l'attuale Carta Fondamentale della Repubblica Italiana è: "Le cose stanno così! Punto e basta!". E, viste sia la considerazione in cui sono stati tenuti i risultati di troppi referendum, sia le spudorate leggi citate in precedenza, la dichiarazione "*La sovranità appartiene al popolo ...*" si è dimostrata tanto inconsistente da suonare come una presa per i fondelli da parte dei nostri **"occupanti interni"**.

Per dare una risposta "democratica" a quella domanda ho voluto sottolineare come lo Stato debba riconoscere nel conferimento concordato di una aliquota della sovranità dei singoli e nella volontà dei cittadini le sole fonti legittime del suo 'potere'.

Riconoscendo la necessità dell'esistenza di questo "accordo di conferimento", di questo "patto", che deve necessariamente esistere alla base di una vera **DEMO-** (popolo) -**CRAZIA** (potere), ho rielaborato il testo, già redatto, in modo da rendere impossibile il dimenticarlo, riscrivendo i "Punti" cambiando ed esplicitando il soggetto: "**Noi cittadini**".

Oltre alla rivendicazione della propria sovranità da parte dei cittadini, però, nel Preambolo proposto ho evidenziato il qualificante riconoscimento della sussistenza di doveri che nascono per i cittadini dall'essere parte consapevole di una comunità di persone libere ma inevitabilmente interdipendenti: **tanto consapevoli da pretendere l'istituzione di un 'Ente pubblico' che non sia campo libero d'azione dei furbi, dei lavativi, dei profittatori, degli intriganti, ma voglia essere una Casa della Consapevolezza e delle Responsabilità.**

Ho, infine, ritenuto corretto accogliere in un PREAMBOLO le fondamenta etiche del nostro Stato, perché non posso accettare che una 'res publica' rinunci a conoscere il bene ed il male, pur non obbligando nessuno a scegliere il primo nella sua vita privata (*mentre pretendo che la 'res publica' operi questa scelta 'virtuosa'*).

PREAMBOLO

Ognuno di noi, appartenenti al genere umano, è nato libero ed eguale a tutti gli altri per dignità e diritti, ma incapace di provvedere alle proprie necessità.

Nella prima parte della nostra vita, abbiamo contratto debiti nei confronti della comunità che ci ha accolto e, per quanto ci sarà possibile, ci sentiamo tenuti ad onorare questi debiti con la vita e nella vita, operando per rendere quanto ricevuto dalla comunità e per arricchirla col nostro contributo d'azione, di pensiero, di sentimenti.

Noi, cittadini dello Stato Italiano, siamo consapevoli di ciò ed in forza di questa consapevolezza ci impegniamo ad agire nei confronti degli altri singoli e della comunità in spirito di fratellanza, collaborazione, responsabilità e solidarietà, per il bene comune delle generazioni presenti e future.

Ognuno di noi è consapevole della sussistenza del proprio dovere civico di contribuire al progresso della comunità nazionale e dell'umanità intera

- interpretando nel migliore dei modi il ruolo che è chiamato a ricoprire per le sue capacità e per ciò che gli è messo a disposizione dalla famiglia, dalla società, dal caso o dalla propria attività precedente,

- accettando la statuizione della ordinaria priorità del solerte adempimento dei propri doveri sulla pur legittima rivendicazione dei propri diritti,

- impegnandosi a pretendere per sé meno di quanto dia o sia disposto a dare alla comunità.

Ognuno di noi è consapevole anche del fatto che solo all'interno della società civile egli può essere titolare di diritti e godere della tutela di interessi che possano esorbitare dall'ambito fisico in cui egli stesso al momento si trovi, per questo non considera e non considererà indebite ingerenze quelle limitazioni che possano essergli imposte per conseguire il corretto funzionamento della vita sociale, ma che non gli impediscano od ostacolino il godimento dei suoi fondamentali ed irrinunciabili diritti.

Determinati a tradurre le nostre convinzioni in uno strumento istituzionale che riassume e contemperi le esigenze di libertà, di eguaglianza, di democrazia, di efficienza e trasparenza della gestione della cosa pubblica con l'assunzione dei doveri di solidale responsabilità nei confronti dei più deboli e con il rigetto di assistenzialismi immotivati ed apriori-

*stici, noi cittadini, mentre assumiamo il titolo ed il ruolo di sovrani delle istituzioni, ci diamo ed accettiamo il seguente Articolato come **Patto Istitutivo della 'FEDERAZIONE DEI CITTADINI ITALIANI'**, resa operativa come **'SERVIZIO FEDERALE AI CITTADINI'**.*

*La FEDERAZIONE DEI CITTADINI ITALIANI è la nuova forma della Repubblica Italiana, ed il presente **Patto Istitutivo** sostituisce la Costituzione vigente al momento dell'approvazione referendaria del Patto stesso.*

STATUZIONE FONDANTE E BANDIERA

Istituzione 'Federazione': struttura che i cittadini costituiscono e pongono al proprio servizio

Nel primo comma del primo Punto di un 'Patto Istitutivo' di mio gradimento vorrei che fosse fissato il concetto che lo 'Stato' è e deve essere al servizio dei cittadini: da qui discende la formulazione che propongo, che, per l'appunto, esplicita la sostanza di quella mia convinzione.

L'inserimento di questa statuzione nel primo Punto avrebbe anche finalità culturali: quante volte ci sentiamo dire, oggi, che il popolo è "sovrano", con riferimento al comma "La sovranità appartiene al popolo ..."? Tale dichiarazione resta, però, lettera morta, anche perché mal si comprende chi sia in effetti il popolo e "il popolo" non è una entità con cui ci si possa facilmente confrontare. Penso che possa essere diverso affermare esplicitamente che lo Stato (la Federazione) è posto "al nostro servizio", di noi cittadini, della totalità dei cittadini. In tal modo, ognuno viene autorizzato a pretendere che lo Stato sia anche un servizio a sua disposizione!

Nella Costituzione vigente, laddove si dice che "la sovranità appartiene al popolo" non si dice nulla del rapporto del singolo con lo Stato. Se, invece, fosse accolta la proposta di inserire in un nuovo 'Patto Istitutivo' l'affermazione esplicita del principio enunciato, chi fosse chiamato a gestire un determinato potere **sarebbe costretto ad essere consapevole di essere solo il responsabile della gestione di un servizio**, non il Supremo detentore di chissà quali prerogative.

Punto 1

Noi, cittadini sovrani,

- stabiliamo che il nostro Ente pubblico sia una Federazione democratica di cittadini, posta al nostro servizio;

- ci riserviamo il diritto di controllare, orientare e guidare l'attività del Servizio Federale coi mezzi e nei modi indicati nel presente Patto;

- impegniamo la Federazione ad assicurare la più completa e corretta informazione sulla propria attività e su quanto possa incidere sulle nostre scelte politiche;

- impegniamo la Federazione a recepire integralmente le nostre determinazioni e ad operare affinché esse trovino fedele applicazione nell'attività del Servizio Federale.

BANDIERA

La bandiera che descrivo e propongo vuole significare:

A. - (nel mantenimento dei colori bianco rosso e verde)

Il rispetto per coloro che hanno versato il loro sangue per costruire lo Stato italiano: tutti quei giovani che sono stati trascinati in guerra da persone che del popolo, dei cittadini, dei diritti della gente e della democrazia se ne fregavano bellamente, ma che sono riusciti a travestire di nobiltà il disegno di predominio di una monarchia e di una CASTA oligarchica che aveva interesse al tipo di riunificazione che è stato realizzato.

Chiarisco: nessun rispetto per chi ha fatto compiere i massacri che hanno domato le insorgenze meridionali contro i piemontesi, per chi si è servito delle pagliacciate dei plebisciti-truffa degli anni successivi alla seconda guerra d'indipendenza.

Rispetto solo per gli ingenui che si sono lasciati portare a morte dal disegno di egemonia familiare dei Savoia e delle loro coorti finanziarie.

B. - (nell'inserimento di un 'segno' per ciascuna delle comunità locali facenti parte della Federazione)

L'indispensabile partecipazione alla Federazione di tutti cittadini, ovunque residenti: 'sovrani' dello Stato Italiano.

Punto 2

Noi stabiliamo che la nostra bandiera sia di forma rettangolare, riportante la raffigurazione cartografica del territorio della Federazione.

I lati del rettangolo sono di un trentesimo superiori a quelli del rettangolo circoscritto a detta rappresentazione.

In tale raffigurazione,

- è bianca l'area che rappresenta il territorio della Federazione, le altre terre emerse sono rosse ed il mare è verde;

- in corrispondenza delle sedi dei Distretti, sono inseriti cerchi blu di diametro pari ad un quarantesimo della larghezza della bandiera.